



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE RELAZIONI ESTERNE

AMERICA LATINA
Unità Questioni orizzontali



URB-AL/INFO



Bollettino n. 11

Gennaio 2000

Indice

Seminario di avvio della rete n. 4 "La città quale promotore di sviluppo economico" coordinata dall'Ayuntamiento de Madrid

Impresa e sviluppo economico delle città

Rete n. 7 "Gestione e controllo dell'urbanizzazione"

Rete n. 8 "Controllo della mobilità urbana"

Secondo incontro biennale

Situazione dei progetti comuni

Tribuna dei lettori

- Città intermedie, regioni municipali e sviluppo territoriale
- Programma internazionale di lavoro UIA-CIMES
"Città intermedie e urbanizzazione mondiale"
- Rete internazionale delle città digitali

Indirizzi utili del Programma URB-AL

Calendario delle prossime attività del programma URB-AL (Anno 2000)*

Date	Reti tematiche	Coordinamenti	Attività	Luogo
10-11/04	N. 5 Politiche sociali urbane	Intendencia Municipal di Montevideo	1a Riunione annuale	Montevideo
13-14/04	N. 1 Droga e città	Comune di Santiago de Cile	2a Riunione annuale	Santiago
8-10/05	N. 3 La democrazia nelle città	Città di Issy-les-Moulineaux	1a Riunione annuale	Belo Horizonte
Giugno	N. 2 Conservazione dei contesti storici urbani	Provincia di Vicenza	2a Riunione annuale	
Settembre	N. 4 La città come promotore di sviluppo economico	Ayuntamiento di Madrid	1a Riunione annuale	Madrid
18-19/10	N. 8 Controllo della mobilità urbana	Comune di Stoccarda	Seminario di avvio	Stuttgart
08-09/11	N. 7 Gestione e controllo dell'urbanizzazione	Intendencia Municipal di Rosario	Seminario di avvio	Rosario
03-05/12	Il Incontro biennale "Integrazione sociale nella città"	Comune di Río de Janeiro	Incontro biennale	Río de Janeiro

* Date soggette a conferma e modifica.

Seminario di avvio della rete n. 4 "La città quale promotore di sviluppo economico" coordinata dall'Ayuntamiento de Madrid

Il 23 e 24 settembre 1999 si è svolto nel Palazzo dei Congressi di Madrid il seminario di avvio della rete n. 4 "La città quale promotore di sviluppo economico". Ai lavori del seminario hanno partecipato oltre 200 rappresentanti di enti locali latino-americani ed europei, provenienti da 24 paesi. Hanno inoltre partecipato personalità del mondo imprenditoriale, di organizzazioni internazionali e di ONG.

Il seminario è stato inaugurato ufficialmente dai discorsi del sindaco presidente del comune di Madrid, D. José María Álvarez del Manzano y López del Hierro, e del secondo vicesindaco, Dña. Mercedes de la Merced Monge, i quali hanno ringraziato i presenti per la partecipazione e hanno spiegato il ruolo del comune di Madrid nella costituzione e nell'avvio della rete.

In seguito, il sig. Da Câmara Gomes, della Direzione America Latina della Commissione europea, ha fatto una presentazione delle relazioni di cooperazione tra l'Unione europea e l'America Latina, seguita da una conferenza sullo sviluppo economico della città, tenuta dal sindaco di Lima D. Alberto Andrade.

Dopo una presentazione dettagliata del Programma URB-AL, gli esperti coautori del documento di base hanno presentato i loro commenti e le loro analisi sulla tematica della rete. Alle varie conferenze e presentazioni ha fatto seguito la riunione dei seminari tematici. Sono stati proposti gli otto seminari tematici seguenti:

1. La pianificazione strategica come elemento di sviluppo economico.
2. Urbanistica e infrastrutture, patrimonio.
3. Salute e ambiente quali motori dello sviluppo.
4. Turismo, cultura e sport.
5. Formazione e occupazione.
6. Progetti per lo sviluppo economico: gestione, finanziamento e investimenti.
7. Le autorità locali e il loro ruolo nello sviluppo economico delle città: la complementarità degli interventi di carattere pubblico e privato.
8. Promozione imprenditoriale: piccole e medie imprese, nuove tecnologie.

Le giornate dedicate alle riunioni in gruppi di lavoro si sono rivelate particolarmente produttive e hanno dato vita a 61 proposte di progetti comuni.

Il secondo giorno si è svolta una tavola rotonda sul tema "Impresa e sviluppo economico delle città", animata da D. Juan Mato Rodríguez, presidente della Camera di commercio di Madrid, e da D. Gerardo Díaz Ferrán, primo vicepresidente della CEIM, Confederazione imprenditoriale di Madrid. Le presentazioni e il successivo dibattito sono stati molto interessanti, grazie anche ai numerosi interventi degli assistenti e alle spiegazioni fornite sul tema della rete.

I risultati dei seminari tematici sono stati presentati nella sessione plenaria finale, prima della chiusura ufficiale a opera del sig. D. José María Álvarez del Manzano y López del Hierro e della sig.ra Dña. Mercedes de la Merced Monge.

La data limite per presentare le proposte di progetti comuni alla Commissione è il 28 febbraio 2000 (per maggiori informazioni cfr. la pagina web della rete n. 4- pag. 12).

Impresa e sviluppo economico delle città

Estratto dell'intervento di Juan Matos, presidente della Camera di commercio di Madrid, durante la tavola rotonda del seminario di avvio di Madrid

Nel processo di mondializzazione in corso, le città sono nuclei indispensabili di attività economica, assi e centri di polarizzazione dello sviluppo.

Con il passare del tempo, le città si sono dedicate quasi esclusivamente, o in gran parte, alle attività del settore terziario o dei servizi. Non bisogna dimenticare che le città sono anche centri di comunicazione e, dato che ospitano un'insolita concentrazione di centri di insegnamento e formazione di tutti i livelli, sono quasi automaticamente nuclei di ricerca e innovazione.

Quanto più grandi sono le dimensioni della città e maggiore è il suo peso relativo nelle attività economiche o nella distribuzione demografica di un paese, caratteristiche che tendono ad essere riunite, tanto maggiore sarà la necessità di cercare di porre ordine e armonia nel suo processo di espansione, prima che si converta in un agglomerato asfissiante e difficilmente vivibile e transitabile.

Nascono allora inevitabilmente dei conflitti d'interesse, che possono complicarsi a causa della sovrapposizione di sfere di competenza amministrativa di diversa portata: nazionale, regionale, dipartimentale, distrettuale o provinciale, nonché comunale. Tutto ciò senza considerare il fatto che quanto succede in una metropoli condiziona irrimediabilmente i comuni vicini, che occorre pertanto consultare e con i quali conviene concertare il ritmo, la forma e i limiti che si devono fissare all'espansione della grande città, la cui popolazione, in ogni caso, si decentra progressivamente, generando un'interrelazione che a volte raggiunge l'intera regione.

Ogni nuova necessità a cui far fronte, ogni aumento della domanda globale ed ogni nuova modifica qualitativa della stessa daranno origine, a loro volta, a nuove imprese, nuovi stabilimenti, nuove aspettative di ottenere benefici e occupazione, il che aumenterà di conseguenza l'effetto centripeto della città, la quale attrarrà sempre più persone e attività economiche.

Sorge inevitabilmente il conflitto tra la crescita libera, ma disordinata, e la necessità di arginare l'espansione della città; conviene

pertanto cercare un accordo ragionevole che consenta di raggiungere un punto di equilibrio tra le posizioni estreme e antagonistiche che, senza alcun dubbio, nasceranno in materia fra gli stessi abitanti (o gli utenti) della città e i suoi rappresentanti in tutti i campi (politico, sindacale, professionale e settoriale).

Le città più giovani possono imparare dall'esperienza di quelle che, essendo più antiche o caratterizzate da un maggior grado di sviluppo dell'ambiente circostante, hanno già conosciuto i problemi e i dilemmi verso i quali si dirigono le città più recenti o meno avanzate. Non si tratta di copiare né di imitare, bensì di osservare e cercare di trarre profitto dalle conoscenze che si possono ricavare da esperienze altrui, più o meno parallele o assimilabili, senza necessariamente subirle di persona. Anche dagli errori si possono trarre validi insegnamenti, che consentano di non ripeterli. Quasi tutte le idee visionarie offerte in un dato momento come panacea e brillante soluzione di tutti i problemi dimostrano di avere, anche dopo un'inchiesta o un'analisi sommaria, un precedente, e pertanto la semplice osservazione delle loro conseguenze reali può far risparmiare tempo e denaro.

D'altra parte, una città è, per sua stessa natura, qualcosa di molto simile a un organismo vivente, che non può restare quieto e immutabile, ma che è sottoposto a pressioni e impulsi sia contraddittori che costanti, e che non smette di mutare. Cercare di introdurre barriere a questo movimento è spesso inutile - dato che le barriere vengono sempre superate - e probabilmente sarebbe negativo per la città che iniziative tendenti all'immobilismo riuscissero ad avere successo, in quanto una città non può mai essere statica.

Rete n. 7 "Gestione e controllo dell'urbanizzazione" coordinata dalla città di Rosario, Argentina

Presentazione elaborata dalla Dott.ssa María del Huerto Romero, vicedirettrice delle Relazioni internazionali del comune di Rosario.

In qualità di coordinatrice della rete n. 7 "Gestione e controllo dell'urbanizzazione", la città di Rosario intende creare un ambito propizio allo scambio e al trasferimento di esperienze e riflessioni, al fine di migliorare i meccanismi di controllo e di gestione dello sviluppo urbano, promuovendo politiche innovatrici per migliorare la qualità della vita delle nostre città.

L'impostazione adottata riconosce che la forma della città non può essere soltanto il risultato del processo di espansione, ma può anche essere delimitata da un processo di costruzione. Non è possibile lasciarla in balia dell'azione squilibrante dei processi di crescita spontanei.

Da questa situazione nasce la necessità di elaborare nuovi programmi e progetti, compresi vari tipi di attività e servizi, che orientino gli investimenti in determinati punti del territorio, strategicamente selezionati, per favorire una politica di equilibrio urbano e territoriale. Ciò implica che i processi di urbanizzazione siano considerati un'opportunità per la costruzione della città e non soltanto per la sua crescita.

La nostra maggiore sfida consiste nell'evitare la città duale, che consolida centri e periferie che si escludono a vicenda e che segrega socialmente e funzionalmente popolazioni e attività, e nel cercare di formare città policentriche, con quartieri poliedrici e zone di attività polivalenti che valorizzino la qualità degli spazi pubblici, il loro valore simbolico e la loro funzione integrativa.

In base a questa impostazione, i temi considerati prioritari per l'operato della rete sono:

L'elaborazione di programmi e progetti specifici per promuovere nuove aree di urbanizzazione.

La definizione di nuovi modelli di gestione urbana.

Affrontando questi temi si giungerà ad applicazioni concrete sulla città, non come imprese isolate ma organizzando operazioni sistematizzate e ordinate a seconda dei livelli e dei tipi d'intervento, che garantiscano risultati positivi. A tal fine devono essere integrati tre strumenti di gestione:

Piano generale di posizionamento della città o piano strategico.

Piano urbano o piano direttivo.

Modernizzazione della gestione locale con la partecipazione dei cittadini.

La città di Rosario vanta una ricca tradizione in materia di controllo e gestione dell'urbanizzazione, sia in ambito accademico che nella pratica della gestione locale.

Negli anni '90 è stata inserita nel dibattito sulla città la necessità di elaborare programmi che stimolino la partecipazione dei cittadini ed è sorta la necessità di avere piani più globali e flessibili che tengano conto dell'inserimento della città nel nuovo contesto nazionale e internazionale. In tal modo sono stati avviati la revisione del piano direttivo per aggiornarne i contenuti e il dibattito pubblico con istituzioni e cittadini, anche per ottenere il necessario consenso sociale sulle proposte più importanti.

Contemporaneamente, viene creato il programma di decentramento e modernizzazione comunale e sono costituiti la Giunta promotrice, il Consiglio e l'Ufficio di coordinamento del piano strategico di Rosario. Nel 1998 è stato approvato il documento finale del piano strategico, che ha dato inizio alla fase di attuazione. In tal modo il piano direttivo, la modernizzazione e il decentramento del comune e il piano strategico si trasformano nei pilastri fondamentali della gestione della città.

Nello sviluppo delle sue attività e nell'ambito delle relazioni internazionali, la città di Rosario ha anche manifestato interesse e preoccupazione per il controllo e la gestione dell'urbanizzazione. Ciò è dimostrato sia dalla messa a punto di iniziative di cooperazione internazionale in questo campo che dalla partecipazione della città a reti e organizzazioni internazionali che si occupano di questa problematica.

Per la promozione, l'informazione, la realizzazione e il controllo delle attività della rete n. 7, il comune di Rosario ha creato un Ufficio di coordinamento, di cui è responsabile l'ingegnere Miguel Lifschitz, segretario generale del comune di Rosario e coordinatore del piano strategico di Rosario (cfr. l'indirizzo a pagina 12).

Rete n. 8 "Controllo della mobilità urbana" coordinata dalla città di Stoccarda, Germania

Presentazione elaborata dall'ingegnere Wolfgang Forderer, responsabile del coordinamento della rete.

Stoccarda è la capitale del Land Baden-Württemberg ed è il nucleo urbano di una delle zone urbane più importanti della Germania dal punto di vista economico e con più alta densità di popolazione. Con i suoi 560 000 abitanti, la città è il centro del grande agglomerato definito "regione di Stoccarda", che conta 2,5 milioni di abitanti e 1,3 milioni di occupati. Dato che si trova al centro di uno degli agglomerati urbani a maggiore densità della Germania, Stoccarda conosce bene non soltanto i problemi derivanti dall'accentuata necessità di mobilità degli abitanti ma anche le soluzioni a tali problemi. Per risolvere il problema della mobilità urbana occorre separare la crescita economica dalla crescita del traffico e pertanto migliorare la qualità della vita e ridurre l'inquinamento ambientale.

Con il 25% di popolazione straniera, tradizionalmente Stoccarda è una città caratterizzata da un panorama economico e di ricerca a orientamento internazionale e che gode anche in altri settori (cultura, chiesa, costruzione urbanistica, ecc.) di fama internazionale. Per sostenere e creare una rete di collegamenti tra queste attività internazionali, la città stessa ha avviato iniziative di vari tipi. Stoccarda è per esempio il primo comune dello Stato federale del Baden-Württemberg ad aver creato un ufficio che coordina le attività europee e internazionali della capitale federale e le armonizza con le attività di altri settori sociali (università, imprese, fondazioni, centri scientifici, culturali e tecnici, associazioni, chiese, ONG, ecc.).

Da molti anni Stoccarda possiede molteplici conoscenze ed esperienze nell'ambito della mobilità. La città ha dovuto affrontare il fenomeno dell'automobile prima di quasi tutte le altre

città del mondo. Nel 1886 Gottlieb Daimler costruì la prima automobile motorizzata con quattro ruote del mondo. Ancora oggi Stoccarda porta avanti questa tradizione di ingegno, innovazione e qualità; per esempio, la SSB, che è l'azienda di trasporto urbano, è stata premiata nel corso del congresso mondiale UITP del 1997 quale migliore azienda di trasporti locali del mondo. In questo contesto occorre menzionare le università di Stoccarda e di Hohenheim e gli istituti di ricerca Max Planck y Fraunhofer, le aziende automobilistiche (Daimler-Chrysler e Porsche), le aziende del settore indotto dell'auto (Bosch, Schenker Group), della tecnica dell'informazione e della comunicazione (IBM, Mannesmann, Siemens) e gli organismi pubblici, in particolare la SSB (Stuttgarter Straßenbahnen AG, azienda cittadina di trasporti pubblici), il comune di Stoccarda e l'associazione della regione di Stoccarda che rappresenta 179 enti comunali. Il consiglio comunale e il comune badano ad ampliare tali competenze. Pertanto, il consiglio comunale ha deciso di trasformare la capitale del Land in un centro di competenze per la mobilità in Europa.

La città di Stoccarda vorrebbe trasmettere maggiormente ad altre città dell'Europa e dell'America Latina le competenze e le esperienze per quanto riguarda la creazione e lo sviluppo di reti decentrate durature, l'organizzazione e la realizzazione di incontri di lavoro internazionali nonché lo sviluppo e l'attuazione di progetti comuni in materia di mobilità urbana. Stoccarda ha pertanto chiesto di poter coordinare la rete n. 8 del Programma URB-AL, le cui prossime iniziative saranno le seguenti:

L'ufficio di coordinamento apre all'inizio del 2000 l'offerta su Internet nella pagina ufficiale del comune di Stoccarda (www.stuttgart.de).

Gli esperti e il coordinatore si riuniscono in un workshop presso l'università di Stoccarda-Hohenheim per elaborare una tesi che consenta di definire la mobilità urbana, i settori di lavoro di ciascun esperto e la struttura del documento di base.

Gli esperti mettono inoltre a punto un questionario che sarà inviato a ciascun membro della rete per ottenere e analizzare dati generali e significativi e per sapere quali problemi, aspettative e proposte hanno i membri in materia di mobilità urbana.

In un secondo workshop il sindaco di Stoccarda, Dr. Wolfgang Schuster, intende riunire alcuni sindaci dell'America Latina e dell'Europa per discutere del progetto di documento di base.

Le città che desiderino maggiori informazioni o intendano far parte della rete n. 8 possono mettersi in contatto con il coordinatore Wolfgang Forderer (cfr. l'indirizzo a pag. 12).

Secondo incontro biennale

Il secondo incontro biennale del Programma URB-AL sarà organizzato e realizzato dalla città di Rio de Janeiro (Brasile).

L'incontro è previsto nel dicembre 2000 in relazione al tema "Integrazione sociale nella città". Gli enti locali interessati a partecipare possono mettersi in contatto con la città di Rio de Janeiro (cfr. l'indirizzo a pag. 11).

Situazione dei progetti comuni

Nel quadro delle attività delle reti tematiche 2, 3 e 5, la Commissione europea ha ricevuto 25 proposte di progetti comuni.

La rete n. 2 "Conservazione degli ambienti storici urbani", coordinata dalla provincia di Vicenza, ha inviato otto proposte di progetti, le quali sono state elaborate nel quadro della seconda convocazione, in seguito alla riunione annuale, che si è tenuta nel giugno 1999.

La rete n. 3 "La democrazia nelle città", coordinata dalla città di Issy-les-Moulineaux, ha elaborato sei proposte di progetti.

La rete n. 5 "Politiche sociali urbane", coordinata dall'Intendencia Municipal di Montevideo, ha presentato 11 proposte di progetti.

Conformemente ai procedimenti abituali, le proposte sono state trasmesse alla Commissione europea, la quale selezionerà, con il sostegno del comitato tecnico di alto livello, i progetti che beneficeranno di un cofinanziamento.

D'altra parte, la Commissione europea ha selezionato per il cofinanziamento tredici progetti comuni (fra i quali nove progetti della rete n. 1 "Droga e città" e quattro progetti della rete n. 2 "Conservazione degli ambienti storici urbani"), alcuni dei quali hanno già iniziato l'attività.

Tribuna dei lettori

Città intermedie, regioni comunali e sviluppo territoriale

Estratto di una conferenza dell'architetto CLARA BRAUN (IFAM - Istituto federale delle questioni comunali - ministero degli Interni) Buenos Aires, Argentina. Indirizzo e-mail: cbraun@ifam.gov.ar

Attualmente le città intermedie destano nuovo interesse quale possibile fattore di riequilibrio urbano nel territorio, di fronte alla forte crescita delle grandi città del mondo. Su di esse nell'ultimo decennio sono stati realizzati numerosi studi, analisi e sistematizzazioni riguardo alle loro attività e ai loro ruoli nel quadro del processo economico mondiale.

Parallelamente, a partire dalla metà del decennio, si è notato un crescente interesse nel campo specifico delle città intermedie come controtendenza rispetto agli "... immensi agglomerati, mega città che concentrano più gente di quanto non lo consenta l'infrastruttura" cercando di creare una "... situazione urbana meglio gestita, con città più piccole, estese e decentrate" (*Segretario generale del Centro sugli insediamenti umani, Nazioni Unite, Habitat - Riunioni preparatorie HABITAT II - 1994*).

Da un punto di vista globale, le "... città intermedie costituiscono nodi della rete territoriale che configura il sistema urbano mondiale, oggi giorno fortemente diretto dalla dinamica della globalizzazione economica ..." (*Francine Fournier - UNESCO, 1999*).

Questo processo di globalizzazione economica ha generato una nuova struttura urbana, nella quale le città globali e le grandi metropoli formano i sistemi territoriali urbani della rete globale e controllano i principali flussi di informazione e di capitali. Oltre a svolgere funzioni altamente specializzate e di direzione del sistema, orientano la circolazione dei flussi che favoriscono determinati punti della rete globale, generando una polarizzazione e una certa tendenza all'emarginazione delle città medie. Ciononostante, nascono le opportunità per i centri medi e piccoli di inserirsi nella rete globale, al fine di collegarsi alle grandi reti, grazie alla loro posizione geografica e alle possibilità di sviluppo globale (UIA-CIMES, 1999).

Di fronte a questo processo di crescita urbana, sorgono interrogativi riguardo agli effetti geografici della polarizzazione, della concentrazione, dell'equilibrio territoriale e della destabilizzazione degli insediamenti esistenti in relazione alle carenze in materia di infrastrutture e servizi di base, di questioni abitative, sanità, istruzione, sicurezza e aspetti relativi al lavoro.

È però interessante rilevare in questo contesto che soltanto una piccola parte della popolazione urbana mondiale, vale a dire il 7%, vive in grandi città di oltre 10 milioni di abitanti, il 14% vive in città con oltre 5 milioni di abitanti, mentre la maggior parte della popolazione urbana mondiale, 1 miliardo e 300 milioni, pari al 56%, vive in città medie con meno di 500 000 abitanti, che fungono da centri che consentono un relativo accesso a beni e servizi di diversa qualità per la popolazione urbana e rurale¹.

Negli ultimi 50 anni in America Latina si è registrata una crescita demografica spettacolare. I processi di localizzazione e concentrazione della popolazione sono avvenuti sia a causa della crescita di alcuni centri urbani divenuti metropoli o megalopoli che a causa della progressiva espansione di piccoli centri in seguito all'estrazione di risorse naturali insieme all'insediamento della popolazione sul territorio (ECLAC, 1998).

Il livello di urbanizzazione dell'America Latina rimane vicino a quelli dell'Europa e dell'America del Nord. La regione dell'America Latina e dei Caraibi nel 1995 era la più urbanizzata del mondo in via di sviluppo, dato che il 73,4% della popolazione risiedeva in località urbane, cifra che passa al 77,4% per l'America del Sud (Nazioni Unite, 1997). La distribuzione geografica in America Latina non è omogenea ma è molto differenziata a seconda dei paesi.

L'eterogeneità degli ambienti e dei processi urbani che si osservano in AL rende impossibile e non raccomandabile cercare definizioni omogenee e universalmente valide per quanto riguarda gli insediamenti umani (ECLAC, 1998). È meglio definire in forma flessibile il significato di una città intermedia in una prospettiva operativa in relazione alle condizioni locali ed il significato che tali condizioni hanno in ciascun paese.

Lo scenario globalizzato rappresenta, per le città intermedie del paese, una sfida molteplice nei prossimi anni: potersi consolidare e mantenere quali nodi di una rete territoriale e inoltre diventare centri di equilibrio e regolazione, di distribuzione della popolazione e di sviluppo economico, sociale e culturale. Affrontare questa sfida richiede una forte coscienza politica non di parte, all'interno di un quadro politico consensuale (nazionale, provinciale e comunale) per lo sviluppo territoriale; a livello locale occorre partecipare ai profondi cambiamenti rispetto alla trasformazione organizzativa e ai modi di gestione delle amministrazioni locali, nonché attuare strategie

¹ Fonte: Nazioni Unite 1997 e UIA-CIMES - Città intermedie e urbanizzazione mondiale 1999.

creative di concertazione e consenso con i vari attori territoriali per uno sviluppo sostenibile.

Le domande che sorgono a livello internazionale, riguardo ai ruoli che dovrebbero svolgere le città intermedie in una prospettiva di sviluppo sostenibile, si riferiscono al contributo che esse possono dare a processi di urbanizzazione più equilibrati o come centri che stabiliscono relazioni più dirette con l'ambiente territoriale economico e sociale, se sono in grado di offrire una migliore qualità di vita in funzione delle dimensioni o una maggiore partecipazione dei cittadini all'amministrazione e alla gestione della città (UIA - CIMES 1999).

Parte di questi interrogativi generici sulle città medie sorgono nel dibattito generale sul decentramento e la governabilità comunale, sulla sostenibilità della città dal punto di vista della qualità della vita e sulla partecipazione e l'equità dei cittadini, in corso nelle istituzioni e nella comunità.

Inserire queste dimensioni nella nostra realtà geografica, di popolazione e distribuzione urbana territoriale, richiede la capacità di immaginare scenari più ampi rispetto all'ambito della "città" e alla sua zona d'influenza. Occorre pensare alla "regione comunale", come un più alto livello d'intervento, con maggior sostegno di massa critica in termini di risorse umane ed economiche, con più possibilità di inserire una molteplicità di comuni articolati, con ruoli diversi a seconda delle capacità e interagendo in un processo di sviluppo in comune.

Questa visione, come un'utopia territoriale, implica che le città acquisiscano capacità e abilità di concertazione, negoziato e consenso su programmi e progetti di sviluppo economico, e che valutino e diano la priorità a risorse finanziarie per investimenti di base a fini strategici, in materia di infrastrutture e servizi territoriali, nel quadro di una politica condivisa di sviluppo locale.

A livello internazionale, le città intermedie partecipano a varie grandi reti: URB-AL (Unione europea), Rete Latino-americana di formazione comunale e addestramento (CNFPT), Programma per città intermedie (UIA - CIMES), Reti di esperienze gestionali (PGU, Habitat, ONU).

Programma internazionale di lavoro UIA-CIMES "Città intermedie e urbanizzazione mondiale"

Articolo basato sulla comunicazione di Josep M^e Llop i Torné, Direttore del programma di lavoro, Ajuntament de Lleida (Area d'Urbanisme), Plaça Paeria 1 - E-25071 LLEIDA (Spagna), Tel: 34-973-700309 / Fax: 34-973-238953. E-mail: jmllop@paeria.es

Sull'esempio dei vertici delle Nazioni Unite, di Rio (1992) e di HABITAT II a Istanbul (1996), il programma UIA-CIMES intende riflettere e prestare attenzione alle cosiddette "città intermedie" e al loro rapporto con il processo di "urbanizzazione mondiale". Questa definizione comprende città che hanno tra 20 000 e 2 milioni di abitanti, ma anche città che svolgono una funzione di intermediazione tra le megalopoli, direttamente collegate a livello della globalizzazione economica, e i territori del resto del mondo.

I principali contributi del programma UIA-CIMES sono l'attenzione per la forte crescita demografica, che ha portato la popolazione mondiale a superare i 6 miliardi di abitanti, e l'analisi del tema della rapida crescita delle città e dei tassi di urbanizzazione.

Attraverso questi centri urbani intermedi, la maggior parte della popolazione urbana e ampie fasce della popolazione rurale possono accedere ai servizi pubblici e privati, ai beni e alle infrastrutture di base più o meno specializzati. Nonostante nei centri minori viva oltre il 50% della popolazione urbana a livello mondiale, gli studi incentrati sull'analisi della loro problematica specifica sono relativamente scarsi.

Precisamente in questa funzione di "intermediazione" fra territori rurali o naturali, che rappresentano i dintorni immediati di tutte le città intermedie, e le grandi città, metropoli o megalopoli, si trova la chiave della funzione di preservazione o ripristino dei grandi equilibri fra popolazione e territorio.

In questo quadro, il programma di lavoro dell'UIA-CIMES, dell'Unione internazionale degli architetti, si appoggia al governo locale della città di Lleida (Lérida, Catalogna, Spagna). Il programma presenta un primo risultato frutto della prima fase di lavoro, pubblicata e presentata al XX congresso della UIA a Pechino nel luglio 1999. La seconda fase si svolgerà fino al XXI congresso della UIA, che avrà luogo a Berlino nel luglio 2002 (per maggiori informazioni visitare il sito www.paeria.es/cimes).

Il programma UIA-CIMES sta svolgendo un'inchiesta in città di tutte le regioni del mondo. Attualmente l'inchiesta riguarda 60 città. Dai risultati dell'inchiesta e dei lavori dei vari seminari regionali dovranno provenire le riflessioni e le proposte che saranno discusse al congresso di Berlino.

Rete internazionale delle città digitali

Articolo di Marie Virapatirin, responsabile della cellula di coordinamento della rete n. 3 "La democrazia nelle città".

La conferenza sulle tecnologie per una società dell'informazione ha riunito a Helsinki il 23 novembre 1999 sindaci e loro rappresentanti per l'avvio di una nuova strategia di informazioni: il dialogo globale delle città.

Si tratta di un'iniziativa della rete internazionale delle città digitali e dello "Stockholm Challenge Award", diretta dal Centro di attività per la società dell'informazione della Commissione europea. L'obiettivo principale è offrire alle città interessate un nuovo piano d'azione per la promozione della società dell'informazione: promuovere a livello mondiale lo sviluppo di una società dell'informazione egualitaria con la prospettiva di trovare risposte alle sfide della mondializzazione.

L'opportunità di rafforzare un processo già avviato dallo scambio di esperienze e di know-how consentirà alle città più vicine ai loro cittadini di diventare gli interlocutori privilegiati delle autorità governative e del settore privato per quanto riguarda fattori ineludibili come l'ambiente governativo, la democrazia locale e i servizi pubblici, nonché per collaborare alla costruzione di una società dell'informazione senza esclusione sociale e in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Le città devono svolgere un ruolo fondamentale in quanto ospitano migliaia di persone che esercitano direttamente i propri diritti in qualità di cittadini e consumatori. Data la loro posizione privilegiata, le città fanno fronte alle evoluzioni sociali e possono portare a termine i cambiamenti per la democrazia locale in modo più efficace.

La città di Issy-les-Moulineaux, coordinatrice della rete n. 3 "La democrazia nelle città" del programma europeo URB-AL, nota per la sua esperienza e il suo know-how in materia di sviluppo dei processi della democrazia diretta, è l'unica città francese che sarà presente alla sessione del "dialogo globale delle città" ed invita le città che fanno parte della rete e del programma URB-AL a sostenere o a realizzare attività nel quadro di questo progetto.

Il dialogo globale delle città prevede già varie attività:

- **L'incontro di sindaci per promuovere e sviluppare il dialogo globale delle città, che si terrà a Brema l'8 e il 9 febbraio 2000.**
- **Il premio "Stockholm Challenge",** organizzato dalla città di Stoccolma nel quadro della gara mondiale di Bangemann.
- **Il primo Forum mondiale sulla democrazia elettronica,** organizzato dalla città di Issy-les-Moulineaux il 15 e 16 marzo 2000.
- La prima conferenza sull'istruzione e la società dell'informazione che si terrà a Roma nel novembre 2000, nel quadro del **World Youth Challenge.**
- La conferenza internazionale sul tema **Cittadini, città e nuova economia dell'informazione, strategie per la crescita dell'occupazione in Europa,** che si terrà a Helsinki il 7 e l'8 dicembre 2000.

Se la vostra città desidera essere inserita nella rete internazionale delle città digitali, mettetevi in contatto con l'ISAC (Bruxelles), Segreteria del comitato:
Luis Lozano - Tel.: +32 2 296 82 13 - E-mail: Luis.Lozano@cec.eu.int

Per ottenere informazioni sugli aspetti generali del dialogo globale delle città mettetevi in contatto con l'ufficio di coordinamento della rete delle città digitali (Bruxelles):
Tel.: +32 2 552 08 68 - E-mail: Telecities@mcr1.potel.org.uk

Indirizzi utili del programma URB-AL

Informazioni generali

Commissione europea
Direzione Generale Relazioni Esterne
Direzione America Latina
Unità Questioni orizzontali
Programma URB-AL
Rue de la Loi, 200 (Ufficio CHAR 4/235)
B-1049 Bruxelles - Belgio
Tel.: +32 2.295 12 29
Fax: +32 2.299 39 41

Segreteria tecnica URB-AL
Avenue de Broqueville, 116 - Bte 9
B-1200 Bruxelles - Belgio
Tel.: +32 2.775 93 00
Fax: +32 2.775 93 09
secretariat@urb-al.com

Pagina WEB
<http://www.urb-al.com>

Incontri biennali

Primo incontro biennale
Coordinamento:
Ayuntamiento de Lisboa

Sra. Cristina Rocha
Directora do Gabinete de Relações Internacionais
Departamento de Apoio à Gestão
e Actividade Institucional
Câmara Municipal de Lisboa
Rua do Ouro 49 - 4º Piso
P-1100 Lisboa (Portogallo)
Tel. : +351 1 3227366
Fax : +351 1 3227009
griiii@mail.cm-lisboa.pt
<http://www.cm-lisboa.pt>

Secondo incontro biennale
Coordinamento:
Ayuntamiento de Rio de Janeiro

Sr. Cláudio García de Souza
Coordenador
Prefeitura da Cidade do Rio de Janeiro
Relações Internacionais e Cerimonial
Palacio da Cidade
Rua São Clemente, 360 - Botafoga
22260-000 Rio de Janeiro, RJ (Brasile)
Tel.: +55 21 2862239/2861045
Fax : +55 21 2869246
cgsouza@pcrj.rj.gov.br

Reti tematiche**Rete n. 1 "Droga e città", coordinata dal comune di Santiago del Cile**

Sr. Carlos Varas
Director para las Relaciones Internacionales
Alcaldía de Santiago de Chile
Programa URB-AL - Red n° 1
Plaza de Armas s/n, Casilla 52-D

Santiago (Cile)
Tel.: +56 2 639 26 91
Fax: +56 2 632 19 62
stgoint@reuna.cl
<http://www.urb-al.cl>

Rete n. 2 "Conservazione degli ambienti storici urbani", coordinata dalla provincia di Vicenza

Dott. Franco Pepe
Capo di Gabinetto
Amministrazione Provinciale di Vicenza
Programma URB-AL - Rete n° 2
Contrà Gazzolle, 1

I-36100 Vicenza (Italia)
Tel.: +39 0444 399208
Fax: +39 0444 327825
urb-al.rete2@provincia.vicenza.it
<http://www.urb-al.net/rete2>

Rete n. 3 "La democrazia nelle città", coordinata dalla città di Issy-Les-Moulineaux

Mme. Marie Virapatirin
Programa URB-AL - Red n° 3
Hôtel de Ville - Bureau de la Coordination
62, rue du Général Leclerc

F-92130 Issy-les-Moulineaux (Francia)
Tel.: +33 1 40957920 & 40956772
Fax: +33 1 40959725
urb-al@wanadoo.fr
<http://www.issy.com/urb-al>

Rete n. 4 "La città quale promotore di sviluppo economico" coordinata dall'Ayuntamiento de Madrid

Sra. Mercedes de la Merced Monge
Segunda Teniente de Alcalde
Ayuntamiento de Madrid
Programa URB-AL - Red n° 4
Calle Mayor n° 72 - 1°

E-28005 Madrid (Spagna)
Tel.: +34 91.588 13 82
Fax: +34 91.588 17 52
merced@munimadrid.es
<http://www.munimadrid.es/urbal/html/home.html>

Rete n. 5 "Politiche sociali urbane", coordinata dall'Intendencia Municipal di Montevideo

Sra. Belela Herrera
Directora de Cooperación y Relaciones Internacionales
Intendencia Municipal de Montevideo
Programa URB-AL - Red n° 5
18 de Julio 1360 - Piso 25

11200 Montevideo (Uruguay)
Tel.: +598 2.901 40 80 ó 908 64 22
Fax: +598 2.908 23 08
red5@piso9.imm.gub.uy
<http://montevideo.gub.uy/urbal.htm>

Rete n. 7 "Gestione e controllo dell'urbanizzazione", coordinata dall'Intendencia Municipal di Rosario

Ing. Roberto Miguel Lifschitz
Secretario General
Programa URB-AL - Red n° 7
Buenos Aires 711

2000 Rosario (Argentina)
Tel.: +54 341 480 24 42 / 480 23 17 / 480 23 18
Fax: +54 341 480 23 60/480 23 20
sec_gral@rosario.gov.ar

Rete n. 8 "Controllo della mobilità urbana", coordinata dal comune di Stoccarda

Ing. Wolfgang Forderer
Coordinator
URB-AL Programm - Netz Nr. 8
Nadlerstraße, 4

D-70173 Stuttgart (Germania)
Tel: +49 711 216 87 99 / 216 87 98
Fax: +49 711 216 87 97
wolfgang.forderer@stuttgart.de